



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelvioto,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

22
GENNAIO
 2017
 3^A DEL
TEMPO DI
NATALE
 - A -

La fraternità umana su di un piano più alto, la fraternità soprannaturale

L'amore che il cristiano porta, è diverso da qualsiasi altro amore esistente al mondo, per nobile e bello che esso sia. È un **amore di origine divina**, lo stesso amore di Dio partecipato all'uomo che, innestandosi su di lui, lo fa figlio di Dio. E ciò è premessa e causa d'una realtà incomparabile: la fraternità umana su un piano più alto, la fraternità soprannaturale.



Ora, in questa fraternità, Cristo fiorisce in mezzo agli uomini, come l'Emanuele, il Dio con noi. In questa fraternità i cristiani sono uniti nel nome di Cristo, che ha detto: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». Si tratta di quella fraternità che può rendere presente – anche dove la Chiesa si trovasse ostacolata nel suo ministero – **Cristo fra gli uomini**. Presente spiritualmente – s'intende – ma presente. È quella fraternità che può portare Cristo in mezzo al popolo, nelle case, nelle scuole, negli ospedali, nelle fabbriche, negli uffici, in ogni comunità o riunione.

In questa fraternità, con chiunque e dovunque, noi possiamo non essere soli a pensare, a preoccuparci di come risolvere i problemi umani. Se lo vogliamo (e basta essere uniti nel suo nome e cioè con Lui e come Lui vuo-

le) Cristo è fra noi, è con noi, Egli, l'Onnipotente! **E ciò fa sperare. Sì, fa molto sperare.** Certamente è il caso che ravviviamo un po', nelle nostre famiglie cristiane, nei nostri gruppi, nei nostri movimenti, per qualsiasi scopo siano nati, ma sotto l'insegna cristiana, nelle opere cui dedichiamo le nostre forze, quell'unità, quella fraternità che rende presente Cristo fra noi e ci fa Chiesa, **dichiarandoci apertamente questa nostra volontà, senza timore, senza falso pudore.**

Se noi facciamo così, sarà nella Chiesa un **pullulare di cellule vive** che col tempo potranno animare la società che le circonda, fino a penetrare la massa. Allora essa, informata dello Spirito di Cristo, potrà adempiere meglio il disegno di Dio sul mondo e dare una decisa spinta ad una rivoluzione sociale, pacifica, ma inarrestabile, con conseguenze che mai avremmo osato sperare.

Se Cristo storico ha sanato e sfamato anime e corpi, Cristo misticamente presente fra i suoi sa fare altrettanto. Se Cristo storico ha chiesto al Padre, prima di morire, l'unità fra i suoi discepoli, Cristo mistico presente fra i cristiani la sa attuare.

Se avremo uomini uniti nel nome di Cristo, domani potremo vedere popoli uniti.

Si tratta di dare un colpo d'ala alla nostra vita cristiana sempre troppo individualista, spesso mediocre, ma soprattutto poco autentica.

Chiara Lubich, intervista Rai "Ottavo Giorno"
 17.04.1978

**TEMPO
 ORDINARIO**

La fraternità umana su di un piano più alto, la fraternità soprannaturale.....	pag 1
Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!

È questa la testimonianza di Giovanni il Battista. E alcuni suoi discepoli, sentendolo dire così, seguirono Gesù; andarono dietro a Lui e sono rimasti contenti: «Abbiamo trovato il Messia!» (Gv 1,41). Hanno sentito la presenza di Gesù.

Ma perché hanno incontrato Gesù? Perché c'è stato un uomo che **ha dato testimonianza** di Gesù.

Così succede nella nostra vita. Ci sono tanti cristiani che professano che Gesù è Dio; ci sono tanti preti che professano che Gesù è Dio, tanti vescovi... Ma tutti danno testimonianza di Gesù? O essere cristiano è come... un modo di vivere come un altro, come essere tifoso di una squadra? "Ma sì, sono cristiano...". O come avere una filosofia: "Io osservo questi comandamenti, sono cristiano, devo fare questo...".

Essere cristiano, prima di tutto, è dare testimonianza di Gesù. La prima cosa. E questo è quello che hanno fatto gli Apostoli: gli Apostoli hanno dato testimonianza di Gesù, e per questo il cristianesimo si è diffuso in tutto il mondo. **Testimonianza e martirio**: la stessa cosa. Si dà testimonianza nel piccolo, e alcuni arrivano al grande, a dare la vita nel martirio, come gli Apostoli.

Ma gli Apostoli non avevano fatto un corso per diventare testimoni di Gesù; non avevano studiato, non sono andati all'università. **Avevano sentito lo Spirito dentro e hanno seguito l'ispirazione dello Spirito Santo**; sono stati fedeli a questo. Ma erano peccatori, tutti! I Dodici erano peccatori. "No, Padre, Giuda soltanto!". No, poveraccio... Noi non sappiamo cosa è accaduto dopo la sua morte, perché la misericordia di Dio c'è anche in quel momento. Ma tutti erano peccatori, tutti. Invidiosi, avevano gelosia tra loro: "No, io devo occupare il primo posto e tu il secondo"; e due di loro parlano alla mamma perché vada a parlare a Gesù che dia il primo posto ai loro figli... **Erano così, con tutti i peccati**.

Erano anche traditori, perché quando Gesù è stato catturato, tutti sono scappati, pieni di paura; si sono nascosti: avevano paura. E Pietro, che sapeva di essere il capo, sentì il bisogno di avvicinarsi un po' per vedere cosa accadeva; e quando la domestica del sacerdote disse: "Ma anche tu eri...", disse: "No, no, no!". Rinnegò Gesù, tradì Gesù. Pietro! Il primo Papa.

E questi sono i testimoni! Sì, perché erano testimoni della salvezza che Gesù porta, e tutti, per questa salvezza si sono convertiti, **si sono lasciati salvare**. È bello quando, sulla riva del lago, Gesù fa quel miracolo [la pesca miracolosa] e Pietro dice: «Allontanati da me, Signore, perché sono peccatore» (Lc 5,8). Essere testimone non significa essere santo, ma essere un povero uomo, una povera donna che dice: **"Sì, sono peccatore, ma Gesù è il Signore e io do testimonianza di Lui, e io cerco di fare il bene tutti i giorni, di correggere la mia vita, di andare per la giusta strada"**.

Ma, leggendo il Vangelo, io non trovo un [certo tipo di] peccato negli Apostoli. Alcuni violenti c'erano, che volevano incendiare un villaggio che non li aveva accolti... Avevano tanti peccati: traditori, codardi... Ma non ne trovo uno [particolare]: **non erano chiacchieroni, non parlavano male degli altri, non parlavano male uno dell'altro**. In questo erano bravi. Non si "spennavano".

Io penso alle nostre comunità: quante volte, questo peccato, di "togliersi la pelle l'uno all'altro", **di parlare, di credersi superiore all'altro e parlare male di nascosto!** Questo, nel Vangelo, loro non l'hanno fatto. Hanno fatto cose brutte, hanno tradito il Signore, ma questo no. Anche in una parrocchia, in una comunità dove si sa... questo ha truffato, questo ha fatto quella cosa..., ma poi si confessa, si converte... Siamo tutti peccatori.

Ma una comunità dove ci sono le chiacchierone e i chiacchieroni, è una comunità che è incapace di dare testimonianza.

Io dirò soltanto questo: volete una parrocchia perfetta? Niente chiacchiere.

Se tu hai qualcosa contro uno, **vai a dirglielo in faccia, o dillo al parroco; ma non fra voi.** Questo è il segno che lo Spirito Santo è in una parrocchia. Gli altri peccati, tutti li abbiamo. C'è una collezione di peccati: uno prende questo, uno prende quell'altro, ma tutti siamo peccatori. Ma quello che distrugge, come il tarlo, una comunità sono le chiacchiere, dietro le spalle.

Questo è il proposito: quando ti viene voglia di dire una chiacchiera, morditi la lingua: si gonfierà, ma farà tanto bene. Una parrocchia dove non ci sono le chiacchiere è una parrocchia perfetta, è una parrocchia di peccatori, sì, ma di testimoni.

E questa è la testimonianza che davano i primi cristiani: "Come si amano, come si amano!". Amarsi almeno in questo. Incominciate con questo. Il Signore vi dia questo regalo, questa grazia: mai, mai sparlare uno dell'altro.

Visita pastorale di Papa Francesco alla Parrocchia romana di Santa Maria a Setteville, 15.01.2017

In Gesù **è sorta la luce** che spezza le tenebre e la morte; Egli è Colui che ridà la gioia della conoscenza, della salute e della libertà. Dio interviene e salva là specialmente dove l'uomo sembra essere senza prospettive, senza alcuna possibilità di successo. Gesù è Colui che libera moralmente e fisicamente, perché **rinova l'uomo**, lo mette in grado di individuare e di percorrere la strada che lo realizza.

Di fronte a questo dono che cosa noi possiamo fare? **Convertitevi**, cambiate mentalità, fate vostra la mentalità di Gesù e cambiate modo di agire, siate figli della luce, **lasciatevi prima illuminare** per poter poi illuminare. Come fa la luna. Ogni dono di Dio è un carisma dato non per un privilegio personale, ma per una condivisione che arricchisca tutti, perché la luce non è fine a se stessa, ma serve ad illuminare l'ambiente e a rallegrare la vita. Cerchiamo in questa settimana, di essere il **riflesso della luce di Gesù**. Quando guardi il sole (Dio), il tuo volto è illuminato: è questa la conversione!

UNA SCOPERTA INASPETTATA

*Tornare a casa scoprendo le fede in Cristo. Per lui, ventiquattrenne tarantino, questa è stata la prima Giornata Mondiale della Gioventù ma soprattutto il primo passo di un percorso spirituale. Gianluca Imperio non era credente. **Dio l'ha scoperto passando attraverso il mondo del volontariato.** Dalla carità a Cristo e non viceversa.*

«Sono partito senza sapere a cosa andassi incontro, senza

conoscere nessuno del gruppo della diocesi di Taranto. Ero anche tra i più anziani in realtà, ma ho stretto subito amicizia con tutti. La proposta di partecipare mi è arrivata da don Francesco Mitidieri, che ha ascoltato i tanti interrogativi di senso che mi potevo negli ultimi mesi. Qualche tempo – aggiunge Gianluca – fa lavoravo in una cooperativa sociale

*che si occupa di minori a rischio e si trova nello stesso quartiere in cui c'è una struttura di accoglienza per migranti. Per caso ho conosciuto dei ragazzi che vivevano lì ed è nata un'amicizia. Andavo a trovarli tutti i giorni nella loro casa, gestita da un sacerdote. Si trattava proprio di don Francesco e con lui, a distanza di poco, ho anche iniziato a svolgere una missione notturna in stazione, **dando una mano con i senza-tetto**».*

Dalle opere alla preghiera. La Gmg Gianluca l'ha vissuta calandosi completamente nel silenzio dello spirito.

*«Ho scoperto le vite dei santi e dei beati di questi luoghi. Tra tutti gli esempi mi ha colpito quello del beato don Popieluszko, che ha combattuto per la libertà della Polonia dal regime comunista ed è stato ucciso per questo. Mi ha entusiasmato **la semplicità e la forza della fede** di quest'uomo. Mi porto dietro il suo insegnamento. Da adesso viene il bello. Sarà un percorso in salita ma sono entusiasta».*

(da Avvenire, 28.09.2016 - di Marina Luzzi)

**Mercoledì ore 21.15
in Parrocchia a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"**

- ◆ *Riflessione breve sulla Parola di Dio.*
- ◆ *Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive*
- ◆ *Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta*
- ◆ *Comunicare per crescere nel rapporto fraterno*
- ◆ *Domande*

Venerdì 27 gennaio 2017
ore 21.00

presso Sala Parrocchiale a Villa,
inizia
il CORSO in PREPARAZIONE
al MATRIMONIO

**COSTRUIRE
L'ORATORIO**



*Le iniziative
messe
in atto
possono
essere
un significativo
dono
per i nostri
ragazzi:
€ 10 x 24 mesi
e Buoni Fesora
Oratorio (BOT)
da acquistare.*

SABATO 21/01/2017: SANT'AGNESE
ore 17,30 - VILLA: *per il Popolo*

DOMENICA 22/01/2017

3^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - SOCCORSO: *Alfio, Wiat, Mariangela Terranova/Giuliana Di Giovambattista/ Giuseppe, Assunta, Giovanni, Armando Segantini/Mario Macchiarini.*

ore 11,15 - VILLA: *Luigi, Ada Pompei; Pietro Foiani e Antonella/Amelia Biti.*

LUNEDÌ 23/01/2017

ore 19.00 - VILLA: *Per l'unità dei Cristiani*

MARTEDÌ 24/01/2017: SAN FRANCESCO DI SALES M - B

ore 20.45 - VILLA: *Per l'unità dei Cristiani*

MERCOLEDÌ 25/01/2017: CONVERSIONE DI SAN PAOLO F - B

ore 20.45 - VILLA: *Per la Comunità Parrocchiale*

segue **Incontro di Famiglia**

GIOVEDÌ 26/01/2017: SANTI TIMOTEO E TITO M - B

ore 19.00 - SOCCORSO: *Def. di Enrico Sberna*

VENERDÌ 27/01/2017: SAN TOMMASO D'AQUINO M - B

ore 19.00 - SOCCORSO: *Per il popolo*

SABATO 28/01/2017

ore 17,30 - VILLA: *Per il Popolo.*

DOMENICA 29/01/2017

4^A DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

ore 10,00 - SOCCORSO: *Suor Maria Luciana; Giulia Messicana/Vittoria e Assunta Bozza/Dino Gallinella*

ore 11,15 - VILLA: *Messa con Battesimo di*

**ALESSIA RICCI CIPOLLONI
e SAMUELE FRENGUELLOTTI**

ore 18,00 - CATTEDRALE- PG: **SAN COSTANZO**
Concelebrazione con il Cardinale Arcivescovo

PASQUONI DON IDILIO, parroco solidale
Via della Repubblica, 2 - VILLA - 06063 MAGIONE (PG)
075.8409366 / 338.4305211 - email:

Pers: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Parr: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito Web: www.villantria.it

Villa/IBAN: IT 69 F 05308 38500 000000010139

IBAN parr: IT 69 F 05308 38500 000000010139

CC Postale: 1014545022 - Intestato a: Parrocchia di San Valentino

RECAPITO